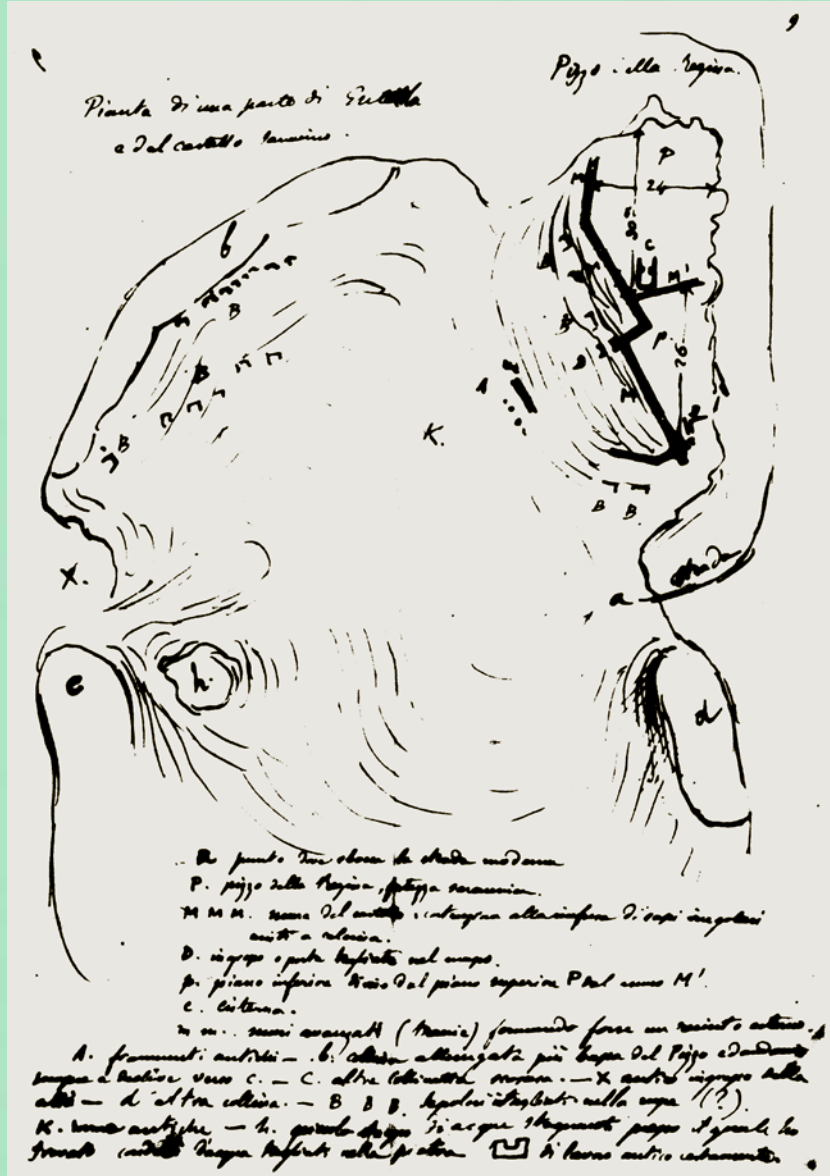


ENTECCA: STORIA DELLA RICERCA

DA FAZELLO AI NOSTRI GIORNI



Pianta di Rocca d'Entella disegnata da F. Sabatier nel 1858.

La ricerca storico-archeologica su Entella inizia nel '500 con il problema della sua ubicazione: l'**Arezzo**, seguito ancora nel '700 da **Pirri**, la ubicava a **Castelvetrano**, ma alla metà del XVI secolo l'abate **Fazello** la identificò correttamente con le rovine sulla Rocca omonima.

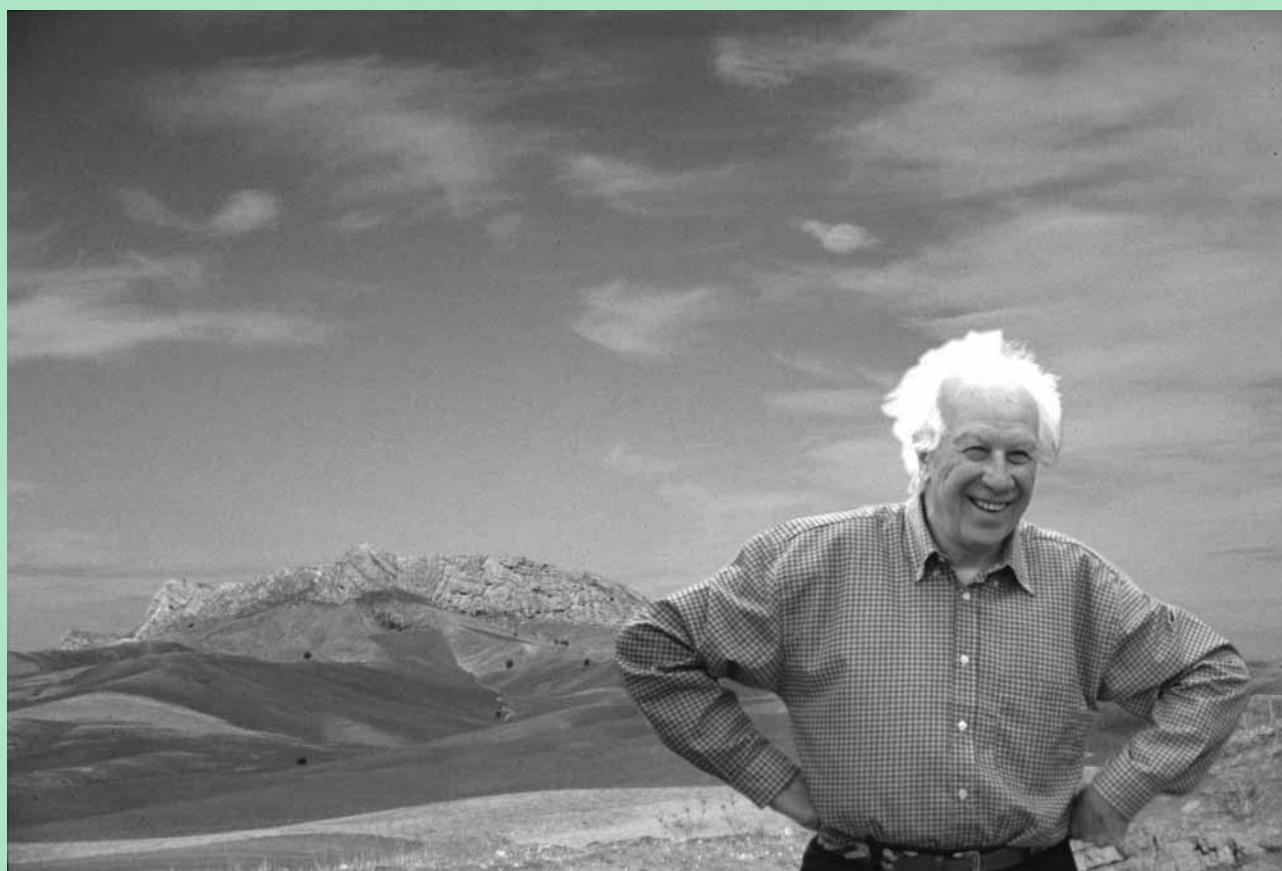
Dimenticata per più di due secoli, Entella non fu toccata dagli itinerari dei viaggiatori sette- e ottocenteschi, con l'eccezione della visita di **Houel** e del viaggio di **François Sabatier**, il quale annotò dettagliatamente ed illustrò con schizzi le caratteristiche topografiche ed i resti del sito in una lettera inviata nel 1858 all'amico Michele Amari. Poco dopo anche **Schubring** visitò Entella, mentre cresceva l'attenzione per il sito sia da parte di numismatici interessati alla monetazione entellina, sia da parte di studiosi locali stimolati dalla questione dell'identificazione del luogo della famosa battaglia del Crimiso.

Nel 1940-41 **Antonia Fici** compì un'attenta ricognizione sul luogo per uno studio su Entella, oggetto della sua tesi di laurea presso l'Università di Palermo. Il lavoro ci fornisce un quadro documentario completo del sito, non ancora toccato dalle arature meccaniche; ma non riuscì ad archiviare la vecchia questione dell'identificazione, per la quale, ancora negli anni Sessanta, era chiamato in causa **Monte Castellazzo di Poggioreale**.



Capitello da Contessa Entellina, conservato al Museo Archeologico di Palermo, in una foto di A. Fici.

Nel 1953 l'austriaco **A. Wotschitzky** visitò Entella, pubblicando solo nel 1965 una breve nota sulla sua ricognizione e sollecitando l'inizio di scavi regolari, che furono avviati solo a partire dagli anni Ottanta.



Giuseppe Nenci e la "sua" Rocca.

Nel 1995, grazie alla collaborazione tra Comune di Contessa Entellina, Soprintendenza BB. CC. AA. di Palermo e Laboratorio di Topografia Storico-Archeologica della Scuola Normale Superiore, veniva inaugurato a Contessa Entellina l'**Antiquarium di Entella**, dal 2000 intitolato a Giuseppe Nenci.

Si avviava poi, da parte dello stesso Laboratorio, un'indagine più sistematica sul territorio di Contessa Entellina, con una completa **ricognizione**, appena ultimata, che ha portato all'individuazione di numerosissimi siti databili tra la preistoria ed il medioevo. Così Entella da "grande dimenticata fra le città elime", come la definì Nenci tratteggiandone la storia degli studi, può considerarsi oggi, all'indomani della scomparsa di colui che per primo ne ha promosso l'indagine sistematica, un punto fermo per ricerche su più vasta scala.

Protagonista di questa ripresa di interesse per Entella fu **Giuseppe Nenci**, direttore del Laboratorio di Topografia Storico-Archeologica del Mondo Antico della Scuola Normale di Pisa, in accordo con la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo. Sollecitato dal rinvenimento dei decreti e sulla scia di una prima ricognizione effettuata da **G. Falsone** nel 1979, Nenci avviò dal 1985 un organico programma di ricerca sul sito, preceduto da due campagne di ricognizione nel 1983 e 1984.

Le esplorazioni si sono succedute sino ad oggi, chiarendo le linee generali della topografia della città e mettendo in luce contesti significativi soprattutto di età ellenistica e di epoca arabo-normanna.



Attività di scavo e di rilievo.



Un settore espositivo dell'Antiquarium di Contessa Entellina.